

# Il calendario liturgico dell'età secolare

I tempi della liturgia, con il susseguirsi dei misteri di Cristo e le ricorrenze dei santi scandiscono quindi storie che compongono un unico romanzo (*Calendario liturgico*, Castelvecchi, 222 pagine. Euro 18,50), ultima fatica letteraria di Franco Marucci. Storie diverse, nei personaggi e nel registro stilistico, che l'autore, già docente di letteratura inglese a Venezia Ca' Foscari e critico letterario, lega al riferimento religioso per affinità o per contrasto, ma anche per rifiuto o paradosso.

**Prof. Marucci, cosa l'ha spinto a scrivere questo libro? C'è stato un incontro o un episodio determinante?**

Ho scritto nel 2012 per un editore piostoisese *Il Michelin del sacro*, reportage sulle liturgie fiorentine, sperimentando già allora una visibile flessione - cioè disaffezione - nella frequenza alle liturgie domenicali. Ovunque le

messe sono diminuite in numero. Peraltro oggi sono in aumento, credo, i generici credenti, ma pochi o molto meno i praticanti. Soprattutto alle messe domenicali sono spariti i giovani. Ma il romanzo che ho scritto non è un nuovo reportage, bensì declina in trame inventive le fenomenologie odierne del credere, o anche del non credere.

**A quale tipo di lettore la sua fatica letteraria si rivolge?**

Certo ai credenti tiepidi, a chi non avverte più, o per niente, il sacro della e nella vita. Ma lo scrittore non ha di solito in mira un pubblico settoriale. E sottolineo che il mio non è e non vuole essere un romanzo "a tesi", con un preciso obiettivo pastorale. Ho cercato di scrivere anzitutto un buon testo, di vicende che risultino probabili, naturali, anche se con un tocco di fantastico. Dunque storie che possano incu-

riose e anche appassionare di per sé, e di protagonisti in cammino, e non tutte con il lieto fine. È per questo che la forma narrativa è mutevole, ora fattuale, ora elegiaca, ora parodistica, umoristica, perfino - nell'ultimo racconto dei quindici - maccheronica. Come mi è stato fatto notare la traccia liturgica è in taluni episodi difficile da reperire o anche occultata, ma c'è.

**I 15 capitoli in cui è diviso il testo identificano altrettanti momenti di vita liturgica: dall'Avvento ai Defunti. Qual è il capitolo per cui ha provato più fatica?**

Anzitutto preciso che avevo intitolato il romanzo "romanzo di racconti", per far capire che i suoi "capitoli" non sono autonomi ma formano una catena ben collegata. Lo lascio intuire ai lettori, ma quasi tutti i personaggi rientrano in scena dopo la prima volta nei racconti seguenti, e abitano lungo una

strada di una certa città che ha i suoi landmarks o punti di riferimento (il bar, la chiesa, il barbiere, il forno...). Non una fatica, ma una certa difficoltà ho avuto nel trovare ed elaborare trame che avessero riferimento plausibile con alcune delle ricorrenze liturgiche. Una è quella della Ascensione del Signore, una prova che credo di avere alla fine brillantemente superata impostandola come una specie di via crucis di una vedova che "sale" verso il paese dove è nata e cresciuta (che ho chiamato di proposito la Croce) rivedendo e rivisitando alcuni luoghi che si correlano ad altrettanti episodi della vita di Maria e Gesù.

**Ogni capitolo ruota attraverso vari personaggi. Ce n'è uno, fra questi, verso il quale lei ha provato più affetto?**

Due degli episodi più sentiti e di punta sono quelli intitolati alla Assunzione



*L'autore Marucci spiega la sua opera: «Il romanzo rivisita le principali ricorrenze in chiave meditativa e spirituale e al tempo stesso trasfigurata»*

ne della Beata Vergine Maria (tredicesimo) e dei Morti (quindicesimo e ultimo). Nel primo dei due si narra l'infanzia della stessa vedova (lo si indovina) che ho introdotto nella Ascensione del Signore; nel secondo è inscenato un dibattito nell'aldilà e sull'aldilà - semiserio, ironico e in parte maccheronico - tra Salvatore, protagonista del primo racconto, ora defunto, e

San Pietro guardiano del Paradiso. **Quale futuro per il Sacro in un Occidente contemporaneo che sembra abbastanza lontano, estraneo, indifferente a questo tipo di sfera?**

La storia umana è fatta di corsi e ricorsi, il che ci fa sperare che l'indifferenza al sacro raggiunga presto un punto limite oltre al quale non si può procedere. (M.B.)